INTESA
PER L'INTEGRAZIONE DELLE AZIONI CONTRO LA CRISI E PER SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE E IL SISTEMA PRODUTTIVO
RINNOVO PER L'ANNO 2010

TRA

UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA DEI SINDACI
LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA
ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI
ORGANIZZAZIONI SINDACALI

La crisi globale manifestatasi nel corso del 2009, una delle più complesse e gravi della storia economica e sociale, è stata affrontata a livello locale da parte dell'intero sistema del territorio bolognese, che ha messo in campo in modo tempestivo azioni e strumenti importanti evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni e ricercando comunque complementarità in una logica di ottimizzazione di tutte le risorse disponibili.

Continua a perdurare la fase recessiva, anche se alcuni deboli segnali sembrano rappresentare indicazioni di una possibile ripresa nel corso del 2010. Tutte le fonti sono tuttavia concordi nel prevedere che alla ripresa della produzione non corrisponderà in maniera proporzionale una ripresa della occupazione.

Si riconosce che fino ad ora le forze sociali hanno reagito alla crisi avviando una molteplicità di azioni e progetti e attivando tutti gli strumenti a loro disposizione, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti della crisi sulle imprese e sui lavoratori, affrontando in modo partecipativo e responsabile l'eccezionalità della situazione e mettendo in atto azioni conservative dei rapporti di lavoro e della base produttiva.

Le parti condividono l'importanza e la necessità di addivenire, nel più breve tempo possibile, alla soluzione della situazione creatasi per il Comune di Bologna, al fine di assicurare la ricostituzione degli organi elettivi di governo della città capoluogo.

Nell'intesa siglata il 26 marzo 2009 tra Enti Locali, Camera di Commercio, parti sociali e forze imprenditoriali, si è riconosciuto, in modo forte ed univoco, che di fronte ad una crisi di enormi proporzioni occorrono logiche nuove di intervento, in primo luogo una profonda coesione del sistema territoriale, in un percorso virtuoso che ha visto operare con straordinarie modalità di integrazione amministratori pubblici, rappresentanti delle imprese e rappresentanti dei lavoratori.

I soggetti sottoscrittori condividono la necessità di aggiornare tale Intesa, con l'obiettivo di:

- confermarne le finalità e gli obiettivi;
- aggiornarne i contenuti;
- delineare ulteriori temi e strumenti da condividere nel corso del 2010 per combattere la crisi e accompagnare lo sviluppo.

I soggetti sottoscrittori dell'Intesa confermano, quali elementi fondanti con cui affrontare la gestione della attuale fase e i percorsi futuri: la tutela dei livelli occupazionali, la salvaguardia del sistema produttivo, la formazione per la qualificazione e la riqualificazione professionale, la messa in campo di politiche di welfare tempestive e flessibili, il sostegno del reddito, strategie comuni verso la ripresa, che richiede anche investimenti nell'innovazione, il massimo impegno di tutti i soggetti per garantire il rafforzamento della filiera istituzionale e delle filiere produttive presenti nel territorio provinciale, l'utilizzo di tutte le risorse previste per gli investimenti pubblici, l'attivazione degli investimenti privati, il rafforzamento dei Consorzi di garanzia Fidi per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI bolognesi, la definizione di una nuova intesa con gli Istituti di Credito.
La Provincia si impegna a monitorare la concreta attuazione delle azioni proposte.

I soggetti sottoscrittori evidenziano la necessità di:

- operare attraverso la leva della fiscalità locale per accompagnare imprese e persone nella attuale fase di crisi produttiva ed occupazionale;
- identificare modalità di semplificazione per le imprese attraverso la piena operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e degli Sportelli Unici per

l'Edilizia (SUE), e la determinazione di tempi certi per la definizione delle istruttorie amministrative che condizionano l'avvio di investimenti pubblici e privati;

- delineare politiche di welfare omogenee.

a) **Occupazione:** riteniamo che sia necessario convergere verso una visione unitaria su come affrontare il periodo che abbiamo davanti. Elemento essenziale di tale prospettiva condivisa è assumere come impegno comune da parte di tutti i soggetti la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e del sistema delle imprese del nostro territorio, che sappiamo esserne uno dei fondamentali punti di forza. Il sistema bolognese non può permettersi di disperdere il patrimonio di professionalità, fattore indispensabile di competitività anche a livello globale, e assume l'impegno comune di promuovere misure a tutela dell'impiego, anche attraverso la promozione di soluzioni alternative ai licenziamenti quali ad esempio i Contratti di Solidarietà, e del capitale sociale e professionale, sostenendo azioni di accompagnamento al reimpiego e al ricollocamento professionale, utilizzando tutte le risorse messe in campo a questo fine dall'Accordo Stato-Regioni, non ultime quelle sulle politiche attive ad integrazione di quelle passive.

Si riconosce e si condivide l'efficacia dell'accordo regionale dell'8 maggio 2009 con le parti sociali e le istituzioni definito attraverso le delibere di G.R. 692/2009 e 1124/2009, per l'attuazione dei nuovi ammortizzatori in deroga previsti dall'accordo Stato-Regioni.

Si ribadisce inoltre in tale logica l'impegno a riproporre, insieme alla Regione Emilia-Romagna, nelle sedi nazionali le proposte di incremento della durata dei periodi di Cassa Integrazione Guadagni a cominciare dall'Ordinaria, dell'indennità di disoccupazione e del superamento dei massimali di importo dei trattamenti di integrazione salariale.

Si richiama la necessità di procedere rapidamente ad un'organica riforma degli ammortizzatori in chiave universalistica, considerata urgente alla luce dell'emergenza sociale che si prospetta per l'approssimarsi della scadenza dei trattamenti in essere.

I soggetti sottoscrittori condividono inoltre la necessità di rivolgere una sollecitazione all'Istituto competente al fine di assicurare la tempestiva liquidazione dei diversi trattamenti di integrazione salariale onde evitare interruzioni di continuità del reddito.

b) **Sistema produttivo:** i soggetti firmatari condividono la necessità di promuovere azioni finalizzate a mantenere la consistenza e ad incrementare la competitività del sistema produttivo per favorirne la qualificazione e lo sviluppo anche attraverso la valorizzazione del dialogo sociale. Comune sarà quindi l'impegno, nello svolgimento dei diversi ruoli e nell'attivazione degli strumenti a disposizione, ad attuare comportamenti virtuosi di salvaguardia delle filiere produttive nella loro interezza e contemporaneamente ad indirizzare le iniziative di crescita competitiva delle attività imprenditoriali con caratteristiche di innovatività tecnologica, organizzativa e gestionale, favorendo la ricerca e il trasferimento tecnologico, soprattutto per le PMI e valorizzando settori emergenti quali quello del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. Si riconosce inoltre che la valorizzazione del territorio in una logica integrata e sinergica costituisce una strategia di azione rilevante per i comparti del turismo, dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, dell'edilizia sostenibile e della riqualificazione energetica, ambientale e strutturale degli immobili esistenti.

A questo fine politiche come lo Sviluppo Rurale, tendono a favorire un approccio integrato tra i vari comparti e per questo la Provincia è impegnata, anche per il 2010, ad utilizzare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR 2007-2013 (Programma di Sviluppo Rurale), al fine di rafforzare tutte le componenti economiche e non, presenti sul territorio, in particolare quelle del settore agricolo ed agroalimentare.

c) **Formazione:** si conferma l'impegno a concentrare le risorse disponibili pubbliche e private (FSE e Fondi Interaziendali Professionali) alla qualificazione dei lavoratori e degli imprenditori con particolare attenzione ai lavoratori sospesi o in mobilità, anche aderenti al sistema della bilateralità, e per accompagnare le aziende in percorsi di innovazione.

In tal senso le parti sociali si impegnano a promuovere la definizione di accordi specifici finalizzati ad accompagnare le situazioni di crisi aziendale con interventi formativi di aggiornamento e riqualificazione delle competenze professionali dei lavoratori coinvolti.

Per l'accesso ai finanziamenti del FSE, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria e regionale in materia, saranno valorizzati gli accordi sindacali di 2° livello stipulati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative a livello nazionale (ivi compresi gli accordi di filiera) che sostengono azioni formative e di innovazione, di processo e di prodotto, nel quadro di una concertazione con le parti sociali rappresentate nella Commissione provinciale di Concertazione (ex L.R. 12/2003 art. 52 richiamata dalla L.R. 17/2005).

La Provincia nel corso del 2009 ha approvato e finanziato progetti formativi per un valore complessivo di 5.425.000 euro, di cui 3.600.000 destinati a lavoratori e imprese. Sono state destinate specifiche risorse per sostenere la formazione dei lavoratori provenienti da aziende in crisi e ristrutturazione, assicurando la tempestività dell'intervento. Una particolare attenzione è stata dedicata alle imprese impegnate in processi di innovazione ed alla promozione di azioni di ricollocamento professionale.

Si confermano le medesime priorità per l'anno 2010. Per quello che riguarda l'anno in corso le risorse destinate alla formazione per la popolazione adulta saranno complessivamente pari a 7.152.000 di euro, di cui 2.000.000 di euro verranno utilizzate per supportare l'occupabilità di disoccupati e persone in condizione di svantaggio.

I rimanenti 5.152.308 di euro saranno destinati ad azioni di aggiornamento/riqualificazione di lavoratori, con particolare attenzione a quelli coinvolti in situazioni di crisi aziendali e a quelli in condizioni di lavoro maggiormente precarie, e alle imprese, innanzitutto quelle impegnate in processi di sviluppo/innovazione che valorizzino il sistema produttivo locale. Si tratta di risorse aggiuntive rispetto a quelle già disponibili a seguito del "*Patto regionale per attraversare la crisi*", in cui, tra l'altro, vengono previste azioni formative apposite per i lavoratori che fruiscono di ammortizzatori sociali in deroga.

Si conferma inoltre l'impegno comune a ricercare e promuovere la definizione di forme di incentivazione a favore di coloro che partecipano alle iniziative formative e di riqualificazione rese disponibili.

d) **Welfare:** si riconosce l'impegno straordinario di questi mesi degli Enti Locali a intervenire in modo tempestivo ed efficace a tutela di tutti i lavoratori e delle famiglie colpite dalla crisi, e si riconferma per il 2010 la medesima assunzione di responsabilità, anche grazie alle nuove risorse messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna.Questo impegno si è caratterizzato e si caratterizzerà per il 2010 in modo consistente e generalizzato in:

- interventi economici a sostegno del costo dell'abitare (sostegno all'affitto, al mutuo, al pagamento utenze, ecc...), nella consapevolezza della sempre maggiore criticità del tema casa per le persone in difficoltà;
- agevolazioni tariffarie o esoneri dal pagamento rette quali le rette scolastiche e le spese sanitarie.

Sono anche state rafforzate le azioni di accoglienza, accompagnamento o sostegno alla genitorialità e agli impegni di cura per famiglie in difficoltà. Infine sono presenti nei diversi territori specifiche azioni che potrebbero essere attivate anche in altri territori.
Nel riconfermare il principio di sussidiarietà si ribadisce l'impegno ad attivare sostegni diretti e indiretti alle persone e alle famiglie in difficoltà, sarà perseguita, anche attraverso la comune ricerca di risorse aggiuntive, una maggiore omogeneizzazione e diffusione degli interventi più significativi su scala metropolitana, tra cui l'esperienze di "Borse lavoro" e/o "Tirocini formativi" quali opportunità espressamente rivolte alle persone che abbiano perduto il lavoro e risultino prive di altre forme di sostegno al reddito.

e) **Strategie comuni verso la ripresa:** si impone da subito un lavoro comune per preparare la ripresa, nella consapevolezza che i maggiori vantaggi competitivi del nostro territorio risiedono nella capacità di fare innovazione e nella qualificazione del

lavoro. L'avvio del nuovo Tecnopolo bolognese è quindi un importante fattore di sviluppo per il nostro territorio da promuovere in modo condiviso.

Si agirà in modo integrato nella definizione delle strategie di sviluppo del sistema territoriale bolognese, attuando tempestivamente le azioni previste dall'Intesa tra Enti locali e Regione Emilia Romagna attuativa degli obiettivi del Documento Unico di Programmazione Regionale in armonia con il nuovo PTR.

Si valuta dunque importante, nell'ambito del condiviso principio della responsabilità sociale di impresa e della pratica alla coesione che caratterizza il sistema bolognese, una ulteriore qualificazione delle relazioni industriali che valorizzi gli accordi tra le parti sociali sui temi cruciali delle politiche per lo sviluppo e della ricerca e innovazione, a sostegno del lavoro e del sistema produttivo, anche al fine di potere accedere a finanziamenti pubblici dedicati.

Con la finalità di garantire e migliorare gli attuali livelli di legalità e sicurezza del lavoro nel nostro territorio, si ritiene fondamentale promuovere la collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro e le altre Amministrazioni coinvolte nelle attività di contrasto al lavoro irregolare.

f) **Impegno comune per gli investimenti pubblici e privati:** si ribadisce l'impegno comune a portare in tutte le sedi nazionali competenti la richiesta di superare, per gli Enti Locali, i vincoli previsti dal Patto di Stabilità per la componente investimenti ricercando in ogni caso di avviare in modo accelerato tante opere già programmate anche nell'ambito del rispetto del Patto di Stabilità, come volano alla ripresa.

Gli Enti Locali si impegnano, rispetto agli investimenti pubblici e privati sottoposti ad approvazione delle Amministrazioni Locali, ad utilizzare tutte le modalità di semplificazione procedurale previste dalla vigente normativa con l'obiettivo di accelerare i tempi di istruttoria e di approvazione, definendo tempi certi di conclusione per ogni istruttoria amministrativa, per quanto di competenza, che condiziona l'avvio degli investimenti pubblici e privati.

Con riferimento alle piccole e medie opere, e comunque alle opere già inserite nei programmi dei lavori pubblici approvati con i bilanci 2010, l'Amministrazione Provinciale e le Amministrazioni Comunali si impegnano ed accelerare l'attuazione dei propri programmi di investimenti in lavori pubblici e ad utilizzare la facoltà concessa del ricorso alla procedura negoziata (ex trattativa privata senza bando) per gli importi fino a 500.000 euro, valorizzando il rapporto con le imprese del territorio qualificate per l'esecuzione dei lavori pubblici, ferma restando la trasparenza e la concorrenzialità fra le imprese invitate ad ogni procedura.

Le parti concordano sulla necessità di superare la logica degli appalti pubblici aggiudicati solo attraverso il massimo ribasso, con la finalità di contrastare il ricorso al lavoro nero ed irregolare, garantire maggiori livelli di sicurezza del lavoro, e comunque di promuovere, una verifica delle offerte anomalmente basse anche attraverso una attenta applicazione della verifica della congruità dei costi del lavoro contenuti nelle offerte, in applicazione delle contrattazioni di settore.

Le parti sottolineano inoltre la necessità di individuare un miglior sistema di qualificazione delle imprese che possono partecipare agli appalti pubblici.

In tal senso, le parti si esprimono a favore del massimo utilizzo del criterio di aggiudicazione "*dell'offerta economicamente vantaggiosa*" anche per favorire l'emersione del lavoro nero e contrastare situazioni di lavoro irregolare alimentate da imprese che violano norme di legge e regole contrattuali.

Tale comportamento virtuoso dovrà riguardare gli Enti Pubblici, e sarà dagli stessi promosso presso le Aziende a partecipazione pubblica e parimenti le imprese private committenti di lavori e servizi esternalizzati si impegnano ad utilizzare tale principio.

Si ritiene opportuno ricercare le condizioni che favoriscono la partecipazione delle PMI agli appalti di lavori e forniture, come auspicato dallo *Small Business Act* adottato dall'Unione Europea.

g) **Investimenti per la mobilità:** si condivide un impegno comune e straordinario per sbloccare gli iter di approvazione e finanziamento di tutte le opere infrastrutturali al fine di prevederne la cantierabilità nei termini più ravvicinati.

h) **Rafforzamento della filiera istituzionale:** l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana garantirà il coordinamento delle politiche anticrisi degli Enti Locali; l'Ufficio di Presidenza inoltre, ambito di concertazione tra i Comuni e le loro forme associative sulle priorità territoriali, sarà luogo di confronto costante con Associazioni di impresa e organizzazioni sindacali sull'attuazione della presente Intesa.

La Provincia si impegna, inoltre, a svolgere un ruolo di regia nel territorio, coordinandosi sui contenuti della presente Intesa con le politiche attivate dalla Regione Emilia Romagna, così come è stato fatto nel percorso di approvazione dell'Intesa attuativa del DUP (Documento Unico di Programmazione Regionale), assumendo un ruolo informativo e consultivo nei confronti delle forze economiche e sociali del territorio.

Obiettivo prioritario è quello di attuare scelte coerenti fra i diversi livelli di pianificazione, nonché di mettere in atto politiche conformi e condivise fra i diversi EE. LL. dell'area metropolitana ciò è ritenuto anche funzionale alle previsioni della Legge Regionale 10/08 nonché della Legge 42/09. In tale ottica è opportuno che il sistema degli EE. LL. assuma l'obiettivo della costituzione della Città Metropolitana possibilmente entro il mandato.

i) **Intesa con gli Istituti di Credito:** La Provincia si impegna a confermare, dopo la positiva esperienza del 2009, accordi con gli Istituti di Credito per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese ed in particolare delle imprese in fase di start-up e per anticipare gli ammortizzatori sociali ai lavoratori.

La Provincia si impegna, nell'ambito del tavolo prefettizio, a partecipare all'attività di monitoraggio dei flussi di credito erogati e a richiedere tempi certi di istruttoria da parte

degli istituti di credito. A tale proposito l'impegno sarà mirato all'incremento delle capacità di investimento sul nostro territorio, esplorando la possibilità di una specifica intesa con l'A.B.I. tesa a valorizzare le esperienze delle imprese socialmente responsabili.

La Provincia si impegna inoltre, a effettuare verifiche presso gli Istituti di Credito del territorio in merito al tema dell'anticipazione fatture (cessione del credito) per reperire le migliori condizioni economiche a vantaggio delle parti anche al fine di contenere gli effetti negativi delle previsioni del Patto di Stabilità sugli impegni di spesa ed i pagamenti alle imprese fornitrici di beni e servizi.

l) **Rafforzamento dei Consorzi Fidi:** Si concorda sulla estrema utilità dell'azione storicamente svolta dal ricco sistema dei Confidi territoriali, come intermediari tra il sistema delle imprese e il sistema creditizio e come ambiti specializzati di assistenza finanziaria e al credito.

Riconosciuto che tale funzione è più che mai necessaria nell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria che rende particolarmente difficoltoso per le aziende il dialogo con gli istituti di credito e l'accesso al prestito bancario, e riscontrato che nel corso del 2009 i Consorzi Fidi sono strati uno strumento decisivo a sostegno delle imprese, si assume l'impegno a ricercare modalità per il rafforzamento e della qualificazione dei Confidi e della estensione della loro operatività.

m) **Fiscalità locale:** le parti concordano sull'importanza della leva della fiscalità locale per sostenere le persone e accompagnare le imprese verso la ripresa. Pur nella consapevolezza della attuale difficoltà dei bilanci degli Enti Locali, i Comuni si impegnano ad identificare azioni volte a ridurre la pressione fiscale sulle persone colpite dalla crisi e sulle imprese virtuose; in particolare si attiverà un gruppo di lavoro composto dai soggetti firmatari della presente Intesa per la definizione delle modalità tecniche più efficaci per sostenere in modo coordinato, nell'area metropolitana, i giovani o i lavoratori in fase di avvio di attività imprenditoriali e le imprese con ridotta attività o con comportamenti virtuosi.

n) Semplificazione amministrativa: la ripresa produttiva dovrà essere accompagnata da un nuovo contesto amministrativo, che sostenga ed accompagni le imprese nei processi autorizzatori e i lavoratori nella ricerca di nuovi lavori; ruolo centrale sarà giocato dai servizi per l'impiego (CIP), dagli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP) e dagli Sportelli Unici dell'Edilizia (SUE), che nel corso del 2010 metteranno in atto processi di aggregazione e garantiranno la gestione telematica delle pratiche.

Per favorire l'attivazione degli investimenti privati, l'Amministrazione Provinciale e le Amministrazioni locali, per quanto di loro competenza, si impegnano a concordare con i soggetti investitori, tempi certi di conclusione delle istruttorie amministrative che condizionano l'avvio di investimenti privati conformi alla pianificazione vigente.

ENTE / ORGANIZZAZIONE	NOME E COGNOME	CARICA	FIRMA
UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA			
CAMERA DI COMMERCIO BOLOGNA			
ASCOM			
CONFESERCENTI			
CONFARTIGIANATO			
CNA			

ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE A.G.C.I.			
CONFCOOPERATIVE PROVINCIALE			
LEGACOOP			
CIA PROVINCIALE			
COLDIRETTI BOLOGNA			
PROVINCIALE CONFAGRICOLTURA BOLOGNA			
UNINDUSTRIA			
ANCEBOLOGNA COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI			
COMPAGNIA DELLE OPERE			
ACAI -- ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI –-			
CGIL			
CISL			
UIL			
UGL			